

gli arretrati della pensione stesa, concessagli con decorrenza dal 1° febbraio 1921. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancor definita la pratica di pensione in favore del soldato Bennati Guido fu Angelo appartenente al distretto di Arezzo, classe 1890, 70° reggimento fanteria, 6ª compagnia, al quale venne aggiudicata la 5ª categoria di pensione dal collegio medico di Livorno il 13 aprile 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, nonostante affidamenti dati a voce e per iscritto da molto tempo, dal competente ufficio del Ministero del tesoro, intenda di assecondare la richiesta dei comuni di Palombara Sabina, Rocca Priora e Rocca di Papa in provincia di Roma, per la cessione a pagamento di modeste quantità di bronzo, per l'erezione di monumenti in ricordo dei valorosi caduti di guerra che col loro sacrificio ci diedero la bellezza della Vittoria. Il ritardo che da molti mesi si frappone alle richieste dei comitati e dei comuni ostacola l'opera di patriottismo e di pietà di coloro che vogliono consacrato nel bronzo tolto al nemico la memoria di fulgidi eroi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere le ragioni per le quali a Boschi Francesca vedova Benigni da Vitiano (Arezzo) non sieno ancora stati liquidati gli aumenti di pensione concessi coi decreti del 1918 e del 1920, costringendo così una vedova di guerra con due piccoli figli, a vivere con lire 75 mensili; e come — sordi alle invocazioni disperate di una madre che chiedeva il pane per i propri figliuoli — non si sia neppur risposto a due lettere raccomandate, con ricevuta di ritorno, inviate dall'interessata al Sottosegretariato per le pensioni di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non ritenga opportuno di fare una larga propagan-

da fra i nostri emigranti e di prendere accordi col Governo della Repubblica francese per evitare che soprattutto per l'ignoranza delle leggi francesi a molti nostri emigranti che ritornano in Patria sia sequestrato dalle autorità doganali francesi il sudato risparmio di molti mesi di lavoro e di trattare col Governo francese per l'immediata restituzione delle somme fino ad ora confiscate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga utile ed urgente la prosecuzione dei lavori di bonifica del basso agro pavese (Pieve Porto Morone-Monticelli). (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Montemartini, Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda doveroso ed urgente d'interporre i propri uffici presso il Governo germanico per impedire che quegli Istituti professionali di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, approfittando dell'attuale rinvilimento del marco, vadano gradatamente tacitando gli operai italiani beneficiari di rendite, come pur troppo si è verificato fin qui, con gravissimo irreparabile danno degli operai medesimi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Biavaschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa la riassunzione in servizio degli ex-avventizi ferroviari (ex-combattenti) che lasciarono il loro impiego per prendere parte alla nostra guerra. Detti avventizi sistemabili in base ai Regi decreti 1588 e 1361 si vedono ingiustamente privati del pane, mentre l'onorevole Direzione generale delle ferrovie riassume in servizio, dopo il loro ritorno dalle armi, fatto in tempo di pace, coloro che sostituirono detti combattenti, tiene in servizio i non sistemabili e le donne. Faccio presente all'onorevole ministro che il pretesto del divieto sulla riforma della burocrazia, non dovrebbe essere certamente applicato a coloro che meritano riconoscenza per avere tutto sacrificato per la Patria; tanto è vero che il Regio decreto 1533 del 20 ottobre 1921 esclude esplicitamente le nuove assunzioni e non le riassunzioni dei combattenti che hanno fatto la guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Capanni ».